

Direzione

Udine, Vicolo di Prampero N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 — per un semestre L. 8.50 — per un trimestre L. 5. — Un numero cent. 5 — Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdetta si intendono rinnovati.

Le corrispondenti - I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere e i pioghi non affrancati.

Anno XI - N 187

IL CROCIATO
GIOIALE CATTOLICO DEL FRIULI

Nonne iuvant animos laudes quae carmina fundunt
In ornos signatos iura quod alma tegant

Nonne ergo simul cruce obstringamur amor
Quae vicit mundum, vincat et ipsa modum

LE INSERZIONI

si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta n. 7 - MILANO, e sue succursali tutte.

Lunedì 22 Agosto 1910

Il varo della prima Dreadnought italiana

Castellamare di Stabia, 20.

Un tempo splendido ci è regalato per il varo della Dante Alighieri, la prima Dreadnought italiana; le altre sono il Conte di Cavour, Giulio Cesare e Leonardo da Vinci che dovranno essere pronte per il 1914.

Alla mattina ebbe luogo la tradizionale messa votiva. Il panorama del golfo incantato, minciato di migliaia di teste umane, come densi fiori sbocciati sulle colline, sulle navi, ancorate è indescrivibile.

Sono pronte le autorità e alle 9 giungono i Sovrani, coi duchi d'Aosta, e i Principi di Udine e Aimonio. Sono accolti dalle autorità, fra frenetici applausi.

Dalla cappella eretta presso il ponte del comando, si avanza la croce a stile seguita dal capitolo della cattedrale, e del vescovo mons. Michele de Jorio. Il religioso corteo sale sul ponte del comando e il vescovo comincia ad aspergere la nave con acqua lustrale; scendendo poi per la scaletta di sinistra, percorre tutto quel lato della nave e girando per la poppa, sempre benedicendo, attraversa il lato destro e ritorna alla cappella. Il momento è di una religiosità così solenne che commuove. I marinai pregano. Quando il vescovo passa davanti alla tribuna reale, rispettosamente si inchina. La Regina risponde all'inchino e il Re saluta militarmente. La cerimonia religiosa termina alle 10.25.

La Regia — matrina della prima Dreadnought — tocca un bottone elettrico, ed una bottiglia di champagne va ad infrangersi sulla parete della corazzata, versando la spuma effervescente fra un uragano di applausi. Alla Regina è offerto un magnifico mazzo di fiori con gli stemmi di Firenze, di Castellamare e della Casa Reale. Si tagliano i puntelli e le tacche: la corazzata scivola giù sempre più veloce..... è in mare salutata da una frenesia di fazzoletti frementi sopra le teste al vento, di urli di gioia, di battimani.

I Sovrani offerono poi una colazione sul Trinacria.

Sciopero di ferrovieri e postelegrafici? Roma, 21. — Dalle dichiarazioni fatte al: Ragione da un alto funzionario del Ministero delle P.P. e T.T. risulterebbe, dopo un accordo fra ferrovieri e Postelegrafici questo dilemma: O il Governo a novembre presenterà i provvedimenti che noi richiediamo o noi ferrovieri e postelegrafici proclameremo in quel tempo lo sciopero di comune accordo.

Però dal dire al fare...

Un Congresso originale e commovente dev'essere stato certamente quello cattolico-indiano, o non è molto tenuto nel North Bascota (Stati Uniti d'America) alla presenza di oltre quattromila delegati indiani. Tutti costoro nei giorni del congresso abitavano sotto le tende, così da parere piuttosto soldati che congressisti. Per le riunioni era stata inalzata una vasta tenda circolare, aperta nel centro in alto, ornata di rami verdi. Nell'interno v'erano sedili di foglia curiosa, destinati a destra per le donne, a sinistra per gli uomini. Quasi tutti i congressisti però preferivano sedere a terra. La prima riunione fu tutta casacrata al ricevimento del delegato apostolico, monsignor Falconio e dei vescovi. I vecchi capi indiani che comandano in tempo di guerra hanno, ognuno alla sua volta, salutato i dignitari della Chiesa, con un linguaggio tutto speciale. Uno di essi, detto Piccolo Pesce, la cui età nessuno conosce, disse: «Io conoscevo i vostri grandi padri quando erano giovani e quando la nostra nazione era ancora barbara. Noi abbiamo cambiato non poco ora, e tutto questo cambiamento lo dobbiamo alla «vesta nera». Con la mano destra io stringo la Croce, con la sinistra conduco la carriola. I nostri cuori si rallegrano di vedere tra noi il «prete di Washington» che sapremo essere nostro amico. Un altro, chiamato Arickari, faceva così l'elogio del missionario: «Noi abbiamo da noi un prete, che coi piedi tocca la terra, ma colla testa il cielo». Fu questa la prima volta che un rappresentante della Santa Sede assistette ad una riunione di indiani. Per testimoniare la loro felicità e la loro gratitudine, i capi delle tribù indiane — come afferma il collaboratore vaticano della Perserveranza — hanno nominato membri della tribù il delegato apostolico e il padre Kutcham, direttore delle missioni indiane, dando loro i nomi di «roccia permanente» al primo e di «occhi vigilanti» al secondo. Finalmente i congressisti deposero nelle mani del delegato apostolico una somma di 1000 dollari perchè fosse rimessa «alla grande roccia di Roma».

DALLA PROVINCIA

Le feste di ieri a Cividale

(Da un nostro inviato speciale)

Come si addice ad un inviato speciale, dovrei incominciare la relazione sulle feste di ieri, notando l'aspetto festoso allegro della cittadina di Cividale; dovrei accennare alla quantità straordinaria di bandiere tricolori che fremevano accarezzate dalla brezza mattutina, dovrei dire del tempo splendido che allietò la festa; ma tutto questo è inutile per coloro che vi sono stati ed anche per quelli che non vi parteciparono; gli uni hanno visto ed osservato con i loro propri occhi, gli altri... gli altri possono immaginarlo.

Sin dalle prime ore del mattino l'animazione in città è divenuta straordinaria. Da S. Pietro, da S. Leonardo, da Prepetto ed Ippis, da Faedis giungono frotte di popolani, servendosi di tutti i mezzi di locomozione.

Alle nove e venti, alla stazione ferroviaria gremita di popolo arriva il treno recante Sua Ecc. Mons. Arcivescovo, gli invitati, gli ospiti. La banda di Cividale intona una allegra marcia.

Sono ad attendere Sua Ecc. i canonici del Capitolo Cividalese, il sindaco cav. avv. Giuseppe Brosadola, il sig. Miani, il sig. cav. Dal Lago e diversi altri.

L'Arcivescovo è fatto salire su d'una vettura, trainata da due cavalli, sulla quale prendono posto il Sindaco Brosadola e Mons. Giuseppe Tessitori.

Formatosi un corteo preceduto dalla banda Cividale, suonante la marcia reale, S. E. viene accompagnato in città. Durante il tragitto, il corteo passò attraverso due fitte ali di popolo che scoprivasi reverente.

La pesca di beneficenza. Sotto il portico del vetusto palazzo della Pretura, tenevasi la Pesca di Beneficenza.

Su apposite gradinate erano esposti i regali che attiravano degli sguardi pieni di desiderio dei giocatori.

Ve n'erano d'ogni genere d'ogni qualità. Si andava dal pacchetto sorpresa, contenente un pezzo di sapone, o un fazzoletto da naso, agli splendidi orologi da tavola, agli astucci di posate d'argento, alle statuine in bronzo ecc. ecc.

Uno stuolo di leggiadre signorine, in eleganti toilettes bianche, erano incaricate della vendita dei biglietti.

Dopo che S. Ecc. Mons. Arcivescovo ebbe del tempo disponibile, consigliamo una cura di mezz'ora al giorno — è sufficiente — ad un qualunque apparato telefonico della Carnia, il cui funzionamento, evidentemente, non è conosciuto da vicino.

IL FALLIMENTO ZINUTTI. Il fallimento Zinutti è st. to provocato da una ditta di Milano per una cambiale protestata di L. 200. Fu scelto a curatore l'avv. dott. Giov. Battista Quaglia.

La convocazione dei creditori è stata indetta per il giorno 7 Settembre p. v.

I funerali di Beppina Rieppi-Moro. ebbero luogo sabato mattina alle ore 9, partendo dalla casa Rieppi.

Precedevano le insegne ed il clero, venivano poscia sei corone di fiori freschi — due delle quali della sig. Emilia de Giudici — portate da giovani biancovestite.

Seguiva la bara da nero manto coperta con suvvi la corona della madre desolata. Venivano quindi — visibilmente commossi — il marito ed il fratello circondati da parenti e amici. — Chiudevano il corteo due fitte ali di popolo con numerosissime torcie e molti fiori: si calcola che tutte le famiglie del paese erano rappresentate.

In Duomo venne cantata la messa e dopo le preci di rito il mesto corteo si ricompose e lentamente s'avviò al cimitero.

S. Leonardo degli Slavi Sua Ecc. l'Arcivescovo. (18) (rit). Dopo la Parr. di S. Pietro degli Slavi S. E. l'Arcivescovo ha voluto onorare di sua visita quella di S. Leonardo in una felicissima contingenza abbinata alla benedizione del Vessillo della Cooperativa e la ricorrenza di San Rocco compatrono della Pieve.

Benchè prevenuti appena negli ultimi giorni dell'intervento di Sua Ecc. l'accoglienza fu quantomai festosa. Di fatti gli archi, gli addobbi ect. fin dal confine indicavano l'arrivo di una Persona desiderata e venerata.

Quando, verso le 7, fu avvistata la sua carrozza una folla d'uomini e di donne si addensava al suo passaggio e lungo e scrosciante fu il grido di Zivio al Venerato Pastore.

Quando più avanzava la carrozza tanto più di paese in paese s'accresceva la calca, la rissa del popolo che accorrevà, ed a Scrutto dato il benvenuto dal Parroco e

inaugurata la pesca, incominciò per il pubblico la caccia al biglietto buono.

Quante grosse risate, quanti moti impulsivi di dispetto nei giocatori.

I rotolotti di carta ben presto passarono dalle urne, nelle tasche dei giocatori. Ce n'erano di quelli che svolgevano i loro biglietti rapidamente e li gettavano, c'erano degli altri che operavano lentamente cercando di allungare più che potevano... la speranza d'aver pescato bene.

Taluno, che si può dir giustamente per seguito dalla sfortuna, girava da urto ad urna, pescava, svolgeva e gettava.

Chi la dura la vince — diceva il biglietto — ma per quanto il poveretto durasse, non riusciva a scoprire un numero.

Ogni biglietto — e questa fu una geniale trovata del comitato — recava una scritta differente. Eccone alcune: Salvate i fanciulli — L'unione fa la forza — Carità meritoria — Beneficenza — Pro ricreatorio festivo — Chi la dura la vince — ed altre.

La vendita dei biglietti proseguì durante tutta la giornata ottimamente, ed ebbe nel pomeriggio il maggior successo.

La serata. Nel pomeriggio, la festa assunse un carattere più grandioso per la quantità enorme di gente venuta, e col treno proveniente da Udine e con vari veicoli dai paesi del circondario.

Alle ore 17, sul piazzale del Duomo, nel recinto della mostra la banda di Passos, svolse un attraente programma musicale.

Furono applauditi tutti i singoli pezzi, ma maggiori applausi riscosero la «Sinfonia originale» del Filippo e il «Piccolo comp. La Geisha» di S. Iones.

Alla banda di Passos, seguì la banda di Cividale.

Anche questa suonò con un affiatamento e una fusione mirabili.

Il programma composto la maggior parte con pezzi d'opere di Verdi, Bellini e Boito fu assai gustato e applaudito.

Alla sera, verso le ore 9 ebbero luogo le proiezioni cinematografiche fatte dal nostro Antonini, ossia i fuochi artificiali che riuscirono ottimamente.

La giornata, si può affermarlo con piacere, malgrado i tentativi fatti dai democratici e dai socialisti (che si riducevano numericamente e poco più di due) per farla cadere o per ostacolarla, riuscì splendidamente. Come masticheranno fiele, oggi.

delle autorità civili, tutti in processione si diressero alla Parrocchiale. Ivi Sua E. alla S. Messa distribul numerosissime comunie e poi amministrò la Cresima ad uno stuolo di cresimandi.

Giunta la processione votiva, con largo concorso di popolo, S. E. benedisse il Vessillo della Cooperativa ed alla Messa Parr. pigliando le mosse da questo fatto e dalla festività di S. Rocco nell'omelia rilevò il nesso della duplice festività rincuorando i fedeli a stringersi vieppiù a Gesù per mezzo dei suoi santi e notando che quanto più e viva la lotta contro la fede da parte degli empia tanto più è necessario l'unione e la fratellanza di Cristo nell'interrotta guerra contro tutto ciò che suona ota a Lui.

Rilevo a questo punto che i padrini del Battesimo della Broviera furono due Consiglieri Prov. cioè Mons. Trinko ed il Cav. Brosadola.

Alla lieta agape fraterna, cui assistette l'Arcivescovo, brindarono D. Natale Monkaro, il dott. Franchi, il dott. cav. Brosadola Sindaco di Cividale, Mons. Trinko ed in fine Mons. Arcivescovo.

Gemona

Dimostrazione ai tiratori.

(20) Gemona volle degnamente iersera ricevere i bravi tiratori che al Campo di Cividale si meritavano nuovi ed ambiziosi allori. Oltre al labaro sociale che per la settimana volta su nove viene conquistato, altri e molti premi si meritavano.

La banda della Società Operaia e molto popolo fu loro incontro fino al principio del paese e li accompagnò fino sulla Piazza del Municipio fra entusiastici evviva.

Quindi tennero un breve discorso d'occasione l'assessore D. L. Celotti per il Sindaco ed il cav. ing. G. B. Zozzoli per la Società e poi solennemente venne fatta la consegna del labaro fra nuovi evviva.

Faedis

Il nuovo medico.

(22) Ieri sera si raccolse il Consiglio Comunale per la nomina del medico. I concorrenti erano tre: il dott. Cesare Lorio, il dott. Politi e il dott. Dal Negro.

Questi due ultimi s'erano ritirati dal concorso e rimaneva il solo dott. Lorio che venne eletto a pieni voti. Ci congratuliamo con l'egregio dott. Lorio per la splendida votazione ottenuta e ci auguriamo che nelle universali simpatie raccolte in questo Comune durante il breve periodo di supplenza trovi eccitamento nobile al disimpegno del suo ufficio mantenendo sempre uguale la fama già acquisita di egregio sanitario.

Sedegliano

Morte di un Sacerdote.

Stamane — 19 agosto — fu sepolto a Gradisca di Sedegliano la salma del Rev. Capp. di Rivis al Tagliamento il Sac. Domenico Mattiussi, passato a miglior vita, colà presso il Rev. mo Parroco, ieri (18) circa alle ore 4 pm. seguito ad emorragia cerebrale da cui fu colpito nella domenica antecedente poco oltre il mezzodì.

Don Domenico Mattiussi — che va ad accrescere il numero pur troppo già grande dei sacerdoti friulani morti in quest'anno — era nato a Barcofeto il 9 giugno 1838. Aveva quindi l'età di 72 anni.

Pordenone

Cagno pilota aviatore.

(21) Ieri mattina Umberto Cagno alla presenza dei Commissari della Società Italiana di Aviazione, signori ing. co. Luigi del Verme, cav. Etro, co. Cattaneo, co. Milani, tenente Ds Rada, tenente Marro, sig. G. Galvani e co. Richieri ha ottenuto il brevetto di pilota aviatore.

Le prove per il conseguimento del brevetto, secondo il regolamento dell'Areo Club di Francia (5 chilometri senza toccare il suolo, con tre partenze e tre atterramenti) furono dal Cagno eseguite splendidamente fra gli applausi del numeroso pubblico accorso.

Dopo le prove del brevetto Cagno portò sull'apparecchio la sua signora e quindi l'ing. Cantù di Milano. Infine egli volò solo, girando al largo attraverso le praterie e ritornando sull'hangar passando sul pubblico entusiasmo che gettava in aria i berretti ed i fazzoletti e gridava, ineggiando alla meravigliosa prova del pilota ormai ufficialmente approvato.

Il conte Del Verme gli presentò congratulazioni vivissime da parte della Società Italiana di Aviazione mentre i direttori ing. Jacchia e dott. Caviocchioni erano raggianti per la prima vera pratica manifestazione che la scuola di aviazione ha dato consacrando il primo pilota italiano che ha raggiunto il brevetto secondo il regolamento internazionale.

Più tardi all'aviatore è stato offerto un bacchetto al quale sono intervenuti tutti gli allievi, i direttori della scuola e le autorità di Pordenone. Sono stati pronunziati brindisi dall'ing. Jacchia, dal cav. Etro, dal sig. Zanetti. A tutti rispose Cagno.

S. Vito al Tagliamento A proposito di una Mostra.

(19) Da qualche anno è prevalta qui la consuetudine d' esporre per alcuni giorni, finito l'anno scolastico, i lavori, sia di cuoco, che di ricamo — molto ricamo — che le alunne delle scuole elementari sono venute facendo nelle ore dedicate ai lavori manuali, — la maggior parte a casa propria. L'intento è lodevolissimo, perchè se da un lato il desiderio del pubblico encomio è stimolo e incoraggiamento alle giovinette a voler ben riuscire, dall'altro mette in rilievo la loro intelligenza e inclinazione.

La mostra è stata visitata da molte persone — per lo più... femminili; è naturale — e l'impressione è stata molto ottima.

Noi pure ci siamo recati a darle un'occhiata, e a dire vero, non ne abbiamo riportato un'impressione troppo ottimista.

I lavori sono belli, molto belli, anzi troppo belli, e pur troppo, come ognun sa, anche il troppo storpia. Avevamo sperato di trovarci dinanzi a una vera mostra di lavori infantili, di ragazzine dai sei ai dodici anni, — vale a dire — a delle prime prove, e anche qualche cosa di più, di queste giovani intelligenze; quindi non a lavori troppo perfetti; e avremmo voluto anzi indugiare a osservare questi miti testimoni di tentativi, sforzi, di tentennamenti, forse mal riusciti, quantunque volenterosi, ma che sono l'inizio informatore delle future donne di casa.

Invece... la mostra è quello che di più perfetto, di più accurato si possa esigere, più che da ragazzine da persone esperte e in quell'esercizio lungamente versate.

Non abbiamo l'animo di fare delle recriminazioni fuori luogo, tanto maggiormente che in fatto di ricamo e di cuoco, non possiamo vantare la nostra esperienza ma è un fatto che chiunque si fa ad osservare quelle tali e quell'indumenti non può esimersi dall'esclamare: «Ma sono le nostre piccole figlie di tanto capaci? e quell'esclamazione potrebbe dar motivo a un orgoglio non troppo legittimo, se ad attenuare quel così facile non venisse molto opportuna l'idea... dell'intervento delle maestre.

Il quale intervento, se è indispensabile a dare le giuste nozioni delle cose, a correggere e guidare i facili devii e le naturali manchevolezze, non dovrebbe poi avere un risultato eccessivo, si da togliere l'aspetto reale delle cose stesse e farle apparire molto migliori di quello che sono.

Quindi, a nostro avviso, il sistema finora in uso di ordinare la mostra, non ci sembra il più adatto; criterio migliore ci sembrerebbe questo: fare una piccola tervergazione; se i lavori si sono fatti fin adesso con 100 punti delle maestre e 10 delle scolare, si facciano quindici con 100 punti delle scolare e 10 delle maestre.

Suicidio.

(21) Alle 3 di questa mattina, si è suicidato con un colpo di schioppo al basso ventre, Bonaventura Lovisatti, di circa 55 anni, vedovo già oste, padre di cinque figli. Il piombo micidiale, attraverso gli intestini e lo stomaco, gli uscì presso il collo. Il colpo ritenesi fatto partire coll'aiuto del piede.

L'abuso del vino lo aveva reso alquanto rude e insofferente.

Proibizione della vendita delle mazanete

Il Sindaco, con avviso odierno, per misure igieniche precauzionali, ha proibito fino a nuovo ordine la vendita di crostani, così dette mazanete. I contravventori all'ordinanza saranno deferiti all'a. g.

Sacile

Nozze d'oro.

(21) Domani ricorre l'anniversario delle nozze dell'operaio Carlo Zandonà con Milanese Nadalina.

Il zandonà conta 77 anni di vita e la consorte 80.

Dalla loro unione sopravvivono tre figli maschi, dei quali il primogenito Francesco è alla sua volta padre di nove figli.

Al due vecchietti auguri sinceri.

Mortegliano

Minacce a mano armata.

(21) Ieri sera i nostri carabinieri arrestarono certo Primo Zaninotti, d'anni 22, contadino di qui, perchè poco prima, armato di roncola aveva minacciato certi Giacomo Billia e Pietro Fabello, di Castions di strada.

Al Billia il Zaninotti aveva misurato un violento colpo di roncola, che per poco non lo colpì alla testa.

Varie di Cronaca Provinciale.

A S. Giorgio di Nogaro il ragazzo Luigi Iuri, d'anni 13, rubò in danno di certo Dri G. B. un portafoglio contenente cinque lire.

Da Rivolto giunge notizia della improvvisa morte del Sindaco sig. Pietro Marini avvenuta per apoplezia cerebrale.

CASA DI CURA per le malattie di NASO - GOLA - ORECCHIO del dott. cav. L. ZAPPAROLI, specialista Approvata con decreto della R. Prefettura Visite tutti i giorni - Udine Via Aquileia 86 - Telefono 347

Il colera

Il colera fece la sua prima apparizione in Europa nel 1823 sulle rive del mar Caspio e nel 1830 penetrò nel cuore della Russia, specialmente a Mosca e Pietroburgo ove menò orribile strage. Successivamente invase l'Egitto la Turchia, la Polonia, l'Ungheria, la Prussia, l'Austria, l'Inghilterra, la Francia e l'Italia.

Il colera proviene dall'India ove era assai diffuso specialmente nelle regioni paludose del Gange.

Si manifesta con disturbi di ventre qualche poco di diarrea, e qualche vomito; poscia si manifestano vomito e diarrea incessanti, rigettandosi prima le materie inghiottite e digerite, quindi le materie non digerite ancora, e finalmente un liquore bianchiccio assomigliante al latte. Nei colerosi si manifesta una sete inestinguibile accompagnata da una intolleranza per qualsiasi bevanda; gli occhi sono incavati, cerchiati da una tinta plumbea, languenti e senza vivacità; il naso diventa affilato, il viso scarno e talmente alterato, da non potersi più riconoscere l'individuo. Le mani diventano scarse e la pelle rugosa come se fossero state tenute lungamente in un bagno di liscivia, la lingua diventa bianca e fredda, tanto che al tatto fa rabbrivire; la voce dell'infermo è tanto fioca, quasi impercettibile.

Il coleroso si lagna continuamente d'un grave peso allo scorbicolo del cuore, come se una sbarra di ferro lo comprimesse e parecchie volte è preso da crampi violenti alle estremità che lo fanno urlare dal dolore. Nei momenti di tregua si assopisce. Le facoltà intellettuali rimangono inalterate.

Il corpo del coleroso assume un colore ceruleo proprio dei cadaveri, il sangue è nero e carbonoso e qualora non sopravvenga la reazione il paziente in breve muore.

Talvolta il colera si manifesta in modo rapidissimo e l'individuo colpito stramazza a terra come fulminato dalla appressata. Di colera fulminante abbiamo ad Udine due casi nel 1895.

Il Colera è un morbo contagioso, ma non volatile come il vaiuolo il crup ecc.: la sua via sono le acque, gli erbaggi, e talvolta anche le vesti sudicie, come pare sia avvenuto ora nelle Puglie.

Il morbo attacca di preferenza gli intemperanti di ogni specie e cioè tutti coloro che fanno uso smodato o abusivo, di cibi e bevande.

In generale i medici osservarono che i maggiormente colpiti sono i paurosi.

Le cause di questo morbo, i sintomi che lo accompagnano e lo precedono debbono ritenere cause affezioni *soldo-umcrule* prodotta da causa virulenta, la quale scende per qualche tempo l'innervazione del sistema nervoso della vita organica, ed altera la crisi del sangue.

I mezzi per prevenire questo contagio sono abbastanza semplici e alla portata di chiunque.

Sorpulosa nettezza della persona, degli indumenti, della biancheria, della casa. Allontanare dalla vicinanza degli abitati le pozze delle spazzature, e i letamai. Astenersi dal mangiare erbaggi crudi e fruttacee massime cocomeri, (angurie) delle quali data la stagione si fa larghissimo uso.

Bere moderatamente acqua potabile, respingendo assolutamente quella sospetta.

Astenersi dal porre in bocca del ghiaccio, massimamente quello naturale.

Usando di queste precauzioni e di quelle che il medico può venir suggerendo si può star certi d'andare immuni da questo terribile flagello.

Un'altra vittima dell'aviazione

ROMA, 21.

Mentre l'aereo va di trionfo — in questi giorni ebbero il giro dell'Est in Francia compiuto da due aviatori, il percorso Parigi-Londra, l'organizzazione della traversata delle Alpi per cui ci sono L. 100.000 di premi (e già si organizza dal *Corriere della Sera* un giro d'Italia e da altri un giro d'Europa: Parigi-Berlino-Bruxelles-Parigi) — le vittime crescono sempre più. Ieri da Centorelle dietro il tenente Savoia, volle correre in aeroplano il tenente Vivaldi-Pasqua, ardito sportivo, che aveva ancora fatto solo tre piccoli giri in aeroplano. La sera prima diceva che nel domani doveva fare un gran volo. Soltanto affermare che egli voleva compiere qualcosa di grande o morire. Il Savoia andò fino a Ladispoli, ove lo raggiunse il Vivaldi, e gli fece cenno di ritornare, ma egli continuò per Civitavecchia e Roma. Inesperto, non sapeva che la benzina veniva a mancare.

D'un tratto il motore si ferma e l'aeroplano precipita, fracassandosi coll'aviatore presso la linea ferroviaria.

Un treno che passava di là si fermò. Alcuni viaggiatori scesero e trovarono il tenente cadavere informe. Fu sul luogo il ministro della Guerra.

La notizia della tragedia ha costernato gli ufficiali del Genio Cavalleria, cui egli apparteneva fino a pochi giorni fa, e soprattutto il fratello tenente D. degli « Aquila » che ora era in Friuli per le manovre. Egli è corso subito a Roma.

Cronaca Cittadina

DIARIO SACRO.

Martedì 23 — s. Filippo B.

ECHI della seduta consigliere Commentando.

IL PROGRAMMA.

Sul programma esposto dal Sindaco non è il caso di dilungarsi. Egli trae dall'opera del passato gli auspici e la buona testimonianza per l'avvenire. Il passato per noi vuol dire qualcosa d'altro che quello che gli vuol far dire il Sindaco.

Non neghiamo che del buono c'è nei propositi sommarariamente accennati dal Sindaco. Ma appunto perché la loro esposizione è sommaria — e si riduce così quasi esclusivamente a rilevare i bisogni qui tocca provvedere e che si sentono — è impossibile una critica, per la quale dobbiamo attendere la traduzione in fatti delle vaghe idealità, o almeno la determinazione dei loro particolari. Gli errori delle amministrazioni non sono tanto nel fare o non fare, quanto nel modo e nel tempo di eseguire le opere. Un esempio ce lo offre proprio la presente seduta: si approva solo oggi — in una grande città come Udine — l'impianto d'un forno a riscaldamento diretto nel Panificio Municipale, mentre dei contadini degli operai, a Buia, hanno già il loro forno con tutte le prescrizioni della più moderna tecnica — mentre i panifici privati della città da gran tempo si sono ammodernati. Non si fare di bene, bensì il fare bene e a tempo.

Del buono — dicevamo — c'è nel programma, specialmente nella parte che non dovrebbe far parte d'un programma, ma essere cura costante d'ordinaria amministrazione: vogliamo dire l'istruzione e la viabilità. Vedremo, specie per la viabilità, se, dopo tanti laggi, si vorrà sistemarla daddovero.

Quanto alle scuole nulla di nuovo ha annunciato il sindaco. Ha insistito sul veder... provvedere all'istruzione professionale femminile, ignorando che a Udine essa esiste già, o ignorando che in simili materie mansioni del Comune è incoraggiare l'iniziativa privata, quando esiste — sia perché l'iniziativa privata dà sempre prova di ottenere il massimo risultato col minimo sforzo, sia per ragioni di economia del pubblico denaro. Ma nel caso l'iniziativa privata, già esistente, dà modo all'Amministrazione radicale di venire partigianamente sopra mercato — e l'occasione è troppo bella per essere abbandonata...

Viceversa nel campo sociale l'amministrazione democratica si accontenta di dar opera e vita all'istruzione — quanto al resto si limita a promettere di « incoraggiare » l'iniziativa altrui! Per nulla non è « popolare »!

Riguardo alle case popolari annuncia, senza soverchia fiducia, i due esperimenti del Legato Tullio che tante critiche suscitò rimaste senza risposta.

Nel campo finanziario — ove pure ci sarebbe da fare, e non poco, in senso democratico — il programma si limita ad annunciare l'unificazione dei mutui.

In complesso di cose grandi non ce n'è, nel programma. I provvedimenti per l'acquedotto sono ancora allo stadio di nebulosa, per i mercati si continua a procedere a base di piccole tettoie — di grande mercato coperto, e molte città più piccole di Udine lo hanno, non si parla; pel piano regolatore ci si accontenta del più indispensabile e anche questo dopo una revisione di quanto ha preparato l'Ufficio Tecnico (con l'ing. Saint-Iust che costò invano 20 carte da mille). Poste, Stazione, Carceri e Chiaviche sono i ritornelli di ogni programma. E pensare che essi — tolto l'ultimo — costituiscono problemi solo in parte comunali, per la soluzione dei quali altri già prese le iniziative.

Elegante metodo di recitare il *mea culpa* per l'Ufficio del Gas — quello tenuto dal Sindaco!

Ad ogni modo attendiamo l'opera.

La cura gratuita.

La questione della cura gratuita, sollevata da Cremese, meritava finalmente d'aprirsi un varco nel Consesso cittadino. Ottima cosa fece il Cremese, ma la fece male. Venne in Consiglio con grande preparazione critica; e coll' esagerarla, coll' estenderla a ciò che non doveva (la tariffa medica, sulla quale il Consiglio non può avere ingerenza), soprattutto coll'errare nelle proposte positive egli si è privato d'un successo che non poteva essere che pieno.

A due si possono ridurre le critiche che egli doveva fare esclusivamente; una al

l'Amministrazione che esclude cinquemila famiglie dal novero degli aventi diritto alla cura gratuita, costringendole a varare la porta della Congregazione di Carità per usufruire del proprio diritto — come mendicanti, ciò che ripugna alla dignità dell'operaio —; l'altra a certi medici condotti che non fanno il loro dovere coi poveri.

Alla prima risposta la Giunta col dire che alla Congregazione di Carità è stata affidata l'anagrafe, come a organo più competente e spedito. Che del resto — soggiunge ironicamente — è questione di forma e che si può mettere l'anagrafe dei poveri, magari cancellando quest'ultima parola, presso un altro ufficio municipale. A noi pare che la questione di forma sia qui questione di sostanza: scusatelo, non tutti gli operai che magari vanno in solitudine sentendosi proclamare e commissurare per « poveri » in un comizio, hanno la fronte di entrare come i veri poveri, i medici negli uffici della Congregazione di Carità, a farsi iscrivere sull'anagrafe dei poveri. Tutto cospira a far credere che questa lunga trafila di *povertà* da passare prima di avere la cura gratuita sia stato un ritrovato dell'Amministrazione democratica per tener basso il numero degli aventi diritto. Duemila e trecento sole famiglie in Udine nelle condizioni contemplate dai regolamenti e dai responsi postati dall'interpellante! E dopo cinque anni di lavoro per conoscerla da parte dell'organo più competente, la Congregazione di Carità! Si è scelta la C. di C. per competenza, per una competenza che domanda dei lustri, per arrivare un terzo del lavoro, durante i quali i poveri (come osservò la stessa Giunta) possono diventare ricchi, e ricchi i poveri, e morti i vivi...

Altra la ragione è non la competenza, siamo sinceri, *democratici* del Municipio!

Non buona la soluzione suggerita dal Cremese, del massimo per l'esenzione in L. 3500. La Giunta la confutò brillantemente ed ebbe buon gioco per parare il colpo.

La Giunta all'appunto fatto ai medici condotti chiese dei nomi e dei fatti specifici per reprimere. Non occorre che i nomi li faccia Cremese: sono sulla bocca di tutti. La Giunta ha bisogno di nomi? Ma se lei sono pervenuti fasci di reclami, ed ella non si è occupata. Altro che prontezza nel reprimere! Perché quando giungevano i reclami, e numerosi, non ha fatto una inchiesta scrupolosa? L'assessore all'igiene si è limitato — l'ha confessato egli stesso — a interpellare amichevolmente l'accusato! E credette sulla sua parola. Perché tanta debolezza? Perché questo atteggiamento di difesa? Il perchè, si dice, lo si trova nella fratellanza massonica.

Murero ha descritto le enormi fatiche dei medici condotti. Ebbene ci sono pure fra questi di quelli che godono altri stipendi, per altri servizi!

Oggi fin qui.

L'ipoteca sui beni Tullio.

Ci destò sorpresa l'ipoteca sui beni Tullio per la costruzione delle Case Popolari, passata senza che nessuno flattasse. L'ipoteca fu votata d'urgenza dalla Giunta dopo che ebbe già dalla Giunta Prov. Amministrativa il rifiuto, e dopo le vivaci e profonde critiche del Cons. Schiavi al progetto tecnico e amministrativo.

La Giunta dopo tutto ciò vota d'urgenza e il Consiglio beatamente ratifica. Sentiremo la Giunta Prov. Amministrativa.

Sandri e Cudugnello.

Sintomatico, per gli screzi esistenti nel campo della maggioranza, il contegno dei due consiglieri ed ex assessori Sandri e Cudugnello. Essi non figurarono né tra i presenti, e neppure tra gli assenti giustificati. Fatto non proprio straordinario in sé, ma che assume un significato preciso per due circostanze. La prima, che i due ex assessori si lasciarono vedere nella antisala consigliere; la seconda che uno — il Sandri — è di fresco dimesso da assessore; e l'altro — il Cudugnello — dopo il vivace battibecco avuto coll'ass. Pico ostinatamente s'è astenuto dai lavori del consiglio — tanto che non avendovi assistito per una sessione intera egli sarebbe decaduto.

Il contegno, ripetiamo, è sintomatico; indice, qual'è, dei dissensi non lievi e delle crepe di cui *laborat* la maggioranza.

Fra il pubblico un maligno — di questi non ne mancano mai — diceva: Se ci fossero le medaglie di presenza al Consiglio comunale come alla Cassa di Risparmio Cudugnello non si fermerebbe nell'antisala! E pensare che chi originò il putiferio elettorale delle dieci lire di presenza è stato il collega di Cudugnello, allora assessore Sandri!

Antagra Bisleri

per la Gotta, Diatesi urica, Arteriosclerosi. Chiedere opuscolo gratis a Felice Bisleri e C., Milano.

Per il Pellegrinaggio a Lourdes.

Mons. Melchiorre Cavezzali, Vicedirettore del Pellegrinaggio Nazionale a Lourdes, telegrafa che, dietro preghiera del sottocomitato di Udine, ha lasciato disponibili 9 posti di terza classe, in vista che ci sono sempre dei ritardatari.

I primi nove che lo domanderanno, saranno iscritti. Gli altri saranno assolutamente esclusi.

Ancora sull'audace furto di gioielli.

Sull'audace furto di gioielli, del quale abbiamo già parlato. Si hanno i seguenti particolari.

La signora Maria Flora proveniente da Firenze, lasciò il suo baule alla stazione ferroviaria, mandolo a prendere nel domani dal vetturale Antonio Battistutti.

Nel vuotare il baule la signora Flora constatò che mancava una scatoletta contenente dei gioielli « cari ricordi » del valore di circa duecento lire.

Denunciato il furto il delegato Panigedi iniziò delle indagini, che fino ad ora non portarono ad alcun risultato.

Lo scoppio d'un serbatoio di spirito.

Verso le ore dieci e mezza di ieri mattina, nel retrobottega del negozio di drogheria del signor Francesco Minisini, scoppiò un serbatoio di spirito.

Chiamati i pompieri, questi accorsero sollecitamente riuscendo ad evitare un incendio che data la posizione del negozio e la quantità di materie infiammabili poteva avere delle gravi conseguenze.

Il grave incendio di ieri sera.

Ieri sera verso le ore 16, si sviluppava un incendio nel fenile di proprietà di ceo G. B. Franzolini d'anni 81, abitante nella frazione di Baldassera.

Alcuni vicinanti si accorsero dell'incendio e dettero l'allarme correndo ad avvertire i pompieri, i quali giunsero sul posto dell'incendio due ore dopo che questo era scoppiato.

L'incendio dal fenile si propagò tutto alla casa di abitazione del Franzolini e minacciò seriamente un'altra casa vicina, la quale fu potuta salvare mercè l'opera attiva dei pompieri.

Il danno patito dal Franzolini si aggira intorno alle diecimila lire.

Bullettino dell'Associazione Agraria.

Riportiamo l'interessante sommario dell'ultimo Bullettino dell'Ass. Agraria:

Dott. G. Panizzi. — Dissamento dei terreni litoranei sotto bonifica — Dott. E. Marchettano. — I pascoli alpini della Carnia e del Canale del Ferro — Dott. Danzoni Enzo. — Le coltivazioni fosfo-potassiche. — Catalogo della Biblioteca dell'Associazione Agraria Friulana — Dott. V. Pergola. — La Mutua Assicurazioni del bestiame bovino all'estero ed in Italia, con statistica di quelle del Friuli — Dott. Domenico Rubini. — L'escursione degli agricoltori friulani in Toscana — Prof. Zaccaria Bonomi. — Un notevole esperimento di coltivazione del lino in Provincia — Prof. G. Rota. — La pecora bergamasca — Capitolo per le condotte veterinarie della provincia di Udine approvato dal Consiglio Sanitario Provinciale nella seduta del 18 maggio.

Spigolature di Chimica Agraria. — Rivista della stampa agraria italiana ed estera.

La tariffa medica.

Il cons. Cremese — ringraziando il *Crociato* d'averne stesa la più esatta ed ampia relazione dello svolgimento della sua interpellanza — prega di rettificare un punto: la tariffa medica impone L. 3 per la prima visita, L. 2 per la seconda, L. 5 dopo le 10 di sera.

Catechismo Breve.

Il CATECHISMO BREVE, cioè la prima parte del Compendio della Dottrina Cristiana, prescritto da Sua Ecc. Mons. Arcivescovo si trova presso l'Amministrazione del *Crociato*.

Centesimi 10 la copia, spese postali in più.

Vendesi a pronta Cassa.

Arresto per porto di coltello.

Ieri sera vennero arrestati certi Franzolini Giuseppe e Del Munico Attilio perchè trovati in possesso di coltelli proibiti.

NOTIZIE COMMERCIALI.

Concordato.

Il Tribunale ha omologato la richiesta di concordato del negoziante in calzature Isidoro Piutti nella base del 60 per cento, garanti i signori Giovanni Contarini e co. Sebastiano di Montegracco.

Passivo L. 55.181.23 attivo L. 34.309.28.

Beneficenza.

Per l'Istituto della Provvidenza: In morte di Tomada Elena, Giuseppe Del Negro offre L. 1.

In morte di G. Batta Tellini, G. Batta Marioni offre L. 5.

La Direzione ringrazia vivamente.

Per l'Opificio cronici di Udine:

In morte della nob. Elena Mazzolani, Sabbadini Luigi offre L. 1.

In morte di Marchetto Antonini, Conino e Marangoni offrono L. 2.

In morte di Lucia Trani in Trani, rag. Quinto Visentin offre L. 1.

Proprietari di case

Se avete appartamenti vuoti da affittare rivolgetevi alla Agenzia A. Manzoni e C. Udine.

IL PIETOSISSIMO CASO di un confratello.

Non solo ha smarrito la *sinderesi* ma ne ha perfino dimenticato il nome!

Quante miserie, quanti dolori in questa vita! Ecco un caso pietoso, quale apparisce dalla seguente accompagnatoria:

Ill.mo Prof. Antonini
Direttore del Manicomio Prov. di Udine.

Un caso grave di insolazione ha colpito il Signore che accompagna colla presente: le conseguenze derivatene sono assai più gravi del caso stesso; tanto che interessano Vostra Signoria.

Il paziente è certo Signor Il Paese di Udine, di professione giornale, appena trilucente. E' di temperamento *radiante*, per struttura pesante, e di forme non precisamente vezzosissime e allettatrici. Ha la abitudine di ripetere a memoria, a ogni costo, in ogni momento, in ogni misura le laudi del comm. Prof. Domenico Peolle, dell'on. Girardini e talora dell'assessore Pico, del cons. Larocca, ecc. e i biasimi contro il sottoscritto. Si dice anzi che unico scopo della sua vita sia questo. Ma forse ciò non La interessa.

L'insolazione di cui sopra — faccio la diagnosi gratuita dopo la discussione in argomento tra Murero e Cremese al Consiglio comunale di stasera — ha cagionato una forte perturbazione psichica, una vera « tempesta cerebrale », secondo la definizione dell'americano dott. Watson, la quale si manifesta soprattutto in due forme, ambedue acutissime: l'allucinazione e l'ambrosiaca. Della prima ecco alcuni sintomi raccolti dalla mia esperienza personale:

a) Mentre io mi rallegravo perchè, nonostante i mancati spettacoli, molti devoti erano accorsi lunedì alla Madonna delle Grazie, egli s'è fitto in testa che a me tale affluenza abbia spiaciuto; e non c'è caso di cavargli tale fantasma allucinatorio;

b) Simile fenomeno è costituito da queste parole precise che egli ha marcato col pronunciare solenne: « Il clero utinese è ostile alla Madonna delle Grazie » (e noti che egli ne vide né udì il clero di Udine — è ingiuriare Lei poi smentire l'allucinazione);

c) Il paziente s'illude di vedere « azioni (sic) della Casa (sic, sic) di Lourdes », che è, secondo lui, « quella (?) immane mangiatoia mistico-industriale che ingrossa così bene centomila (messi in fila — direbbe Giusti) preti e munge altrettanto bene parecchi milioni di minchioni » (a proposito di minchioni Lei sa che suoi illustrissimi colleghi, circondati dall'aureola di scienziati, sarebbero del numero. — Ad ogni modo qui può desumere un'altra forma secondaria della tempesta cerebrale: « la *vanitas blasphematoria* »).

I sintomi d'amnesia non sono meno allarmanti. Qualcuno, in sorte:

a) Il disgraziato ha dimenticato non solo il significato ma l'esistenza della parola *sinderesi*, tanto che accusa me d'averla infruttuolata nei vocabolari, e che vi gioca sopra continuamente, come su principale argomento, contro di me, credendo mostrare al pubblico la camicia suola della pretesa mia ignoranza, mentre mostra pietosamente la sua! Badi che non può trattarsi che di amnesia (*vulgo* dimenticanza). E' però banale che il Paese, di professione giornale, non ha compito gli studi — ciò è notorio —; ma è anche vero che quel qualunque, che ha percorso magari una sola classe di scuola secondaria, conosce la parola. E anch'egli deve averla conosciuta — altrimenti, diamine! E dire che per informazioni precise poteva rivolgersi al consigliere Guesutta e magari all'ass. Conti!

Nella cura — se vale un mio umile consiglio — Lei, signor Professore, potrebbe ritenergli la definizione che i vocabolari danno della *sinderesi*, dal paziente dimenticata, o, se vogliamo dire, perduta, smarrita: « Coscienza illuminata dalla ragione naturale... » Perdaria in modo da non sapere più neppure com'è chiamata!

b) Ha dimenticato la frase, pur italianissima, *pel passato*, da me usata; sì che me la ripete, sardonicamente sottolineandola;

c) Altro fenomeno: scrive, sottolineati, il che equivale a ritenersi di lusso, di questi periodi: « quella per cui virtù è insensibile al sollone e alla *sinderesi* ».

E potrei continuare, ma basta il fatto che nei discorsi salta di palo in frasca, s'aggrroviglia in sottigliezze e giù di lì: su, mai.

Ha tuttavia dei lucidi intervalli. Per esempio riconosce che io non sono stato colpito dal sollone; ma orda però che tutti i suoi simili — appena eccitato « il più caparbio, che si regga su quattro gambe, foderato di spesso cuoio, d'insulto pelo incoronato » (parole sue) — abbiano subito la stessa sua infelice sorte causa il sollone. E' conscio, quindi, della sua insolazione e invidia la mia immunità. Io l'ho ringraziato a tu per tu sentitamente e non meno sentitamente mi sono secolui condolto.

Concludendo: il soggetto è pericoloso per la società. S'immagini: ha detto che per me la coscienza è un pleonasma, perchè... non

La CURA più efficace per anemici, nervosi e deboli di stomaco è l'Amaro Bareggi a base di Ferro-China-Rabarbaro tonico digestivo ricostituente

caccio mai nei lessici i quattrini. Poveretto: crede che il denaro serva come segnapagina! Questa la diagnosi: prognosi riservata. Siochè, poi, deata la gravità del caso, in base al dispositivo della legge ecc. ecc. In fede

Udine 19 agosto 1910.

Dev.mo
IL CROCIATO
medico condotto

nel riparto urbano dei giornali.

P. S. Un'informazione che la può interessare: mentre dalla nascita s'alzava di letto, come tutti i confratelli udinesi, a mezzogiorno; nel periodo di caldo più intenso s'era mosso a fare il mattiniero, ma dopo quindici giorni smise la singolare abitudine. I suoi tutori lo trovavano più sparuto e gracile in quel periodo.

Il C.

e per la trascrizione

Tre-Coppa.

I colpi... di rivoltella in Via Ronchi.

La Patria di ieri copiata oggi con stile romantico dal *Faxxellino* pubblica: «Decisamente, via Ronchi non vuole perdere il primato nella fama poco buona. Anche stanotte alcuni malviventi col loro schiamazzi non lasciarono chiuder occhio ai bisogni di lei».

Si udirono anche colpi di rivoltella che svegliarono di soprascato gli abitanti. Insomma un brigantaggio in piena città. Le cose andarono un tantino diversamente.

Una quarantina di abitanti avevano deciso fin dallo scorso anno una gita a «Crosis», per visitare l'impianto elettrico, e a tal uopo avevano deposto in una cassa comune quaranta centesimi a testa la settimana.

La gita ebbe luogo ieri mattina. Alle cinque, l'incaricato «alla sveglia» anziché andare di casa in casa chiamare i gitanzi, pensò bene di sparare quattro o innocui petardi.

E dire che la Patria s'impanca, proprio di questi giorni, a professoressa di saggezza ed esattezza di narrazione.

Cadendo da un carro.

L'operaio meccanico Pietro Boschiani di anni 20 dei casali di Gervasutta, transitava ieri seduto su un carro quando cadde producendosi escoriazioni e contusioni al ginocchio destro con edema dei tessuti molli.

All'ospedale il dott. Commessatti lo giudicò guaribile in giorni 10.

Morsicato da un cane.

A San Osualdo ieri sera alle ore 9 1/2, certo Flappo Terzo fu morsicato da un cane alla faccia interna della coscia destra, presso il ginocchio.

Fu medicato dal dott. Mai del Manicomio Provinciale e stamane fu portato nel nostro Ospitale Civile.

LE CASSE OPERAJE

che desiderano acquistare i libretti personali per i propri soci, li trovano a prezzi micidiosi presso la nostra Tipografia.

STATO CIVILE

Bollett. sett. dal 14 al 20 agosto 1910.

NASCITE.

Nati vivi maschi 6 femmine 13
» morti » 2 » —
» esposti » — » —

Totale N. 23

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO.

Domenico Ballarin con Giovanna Agosti agiata, Elio Michelutti con Maria Stroppolo tessitrice, Silvio Toffoletti barbiero con Adele Martin sarta, Arturo Piva impiegato con Solidea Umeh telegrafista.

MORTI.

Luigi Missio fu Paolo d'anni 65 mediatore, Giuseppe Rizzi fu Gio. Batta d'anni 69 contadina, Giovanni Trevisan fu Marco d'anni 65 inserviente Teresa B. f. di Michele di mesi 9, Giuseppe Morcale di Leonardo d'anni 41 mugnaio Ermida Venuti fu Francesco d'anni 40 casalinga, Angela Zamaro Modestini di Gio. Batta d'anni 37 sarta, Mattia Riva fu Giuseppe d'anni 76 questuante, Giustina Giacomini-Fabbro fu Giovanni d'anni 43 contadina, Grauzotto Rosa di Silla di giorni 8, Elvira Franchi di Zeffirino di giorni 2, Maria Piccini di Giovanni di mesi 5, Lucia Trani di Giovanni d'anni 34 agiata, Rosa Cantoni fu Sebastiano d'anni 39 casalinga, Anna Vittori fu Felice d'anni 61 operaia, Fiorina Zanini di Arnaldo di giorni 11, Gemma Chiarandini di G. Batta di mesi 9, Teresa Bertoli di Pietro di mesi 6, Ines Zilli di mesi 3, Marianna Bledich fu Stefani d'anni 85 casalinga, Giovanni Tam fu Angelo di anni 46 commerciante, Teresa Turri-Bisello di Carlo d'anni 44 casalinga.

Totale N. 22 dei quali 4 appartenenti ad altri Comuni.

Cronaca dello Sport.

Il giro ciclistico del Friuli.

Indetto dal *Giornale di Udine* e organizzato dall'Unione velocipedistica udinese e Unione sportiva studentesca friulana, col concorso delle società sportive, il giorno 20 settembre p. v. avrà luogo una corsa ciclistica di resistenza «Giro del Friuli». Vi saranno premi in oggetti e denaro.

Quello che costano i capricci femminili in America

«Datemi tutto ciò che costituisce il lusso e il superfluo nella vita, ed io rinunzierò alle prime necessità».

E' questo il motto di molte donne americane, le quali si credono pressochè obbligate, per far prosperare il commercio internazionale, a far scorrere rivoletti d'oro in cambio di pannoli e *fanfaluches*. Vi sono a New York più di cento signore che spendono centocinquanta dollari all'anno per la loro toilette e ve ne sono più di cinquemila che restringono a tremila dollari il dispendio mensile per i minuti oggetti dell'abbigliamento. A Chicago e a San Francisco, alcuni giornalisti hanno potuto dare una scorsa ai *carnets* dei conti di alcune mondane milionarie. Ed ecco le cifre rilevate: Abiti da ballo 40,000 dollari; abiti da pranzo, 25,000 dollari; mantelli 12,000 dollari; biancheria 15,000; calzature 5000; guanti 3000; cappelli e velette 7000 dollari, ecc.

E ciascuna di queste folli dispendiere di denaro, ha le sue piccole manie che crede necessario soddisfare per dar prova di buon gusto personale. Una ha per esempio la mania dei fazzoletti ed è orgogliosa di mostrare le sue collezioni. Non trovando in America esemplari di pezuole abbastanza squisite, ella le ha ordinate a Parigi pagandole 300 franchi la dozzina. E perchè il fornitore aveva creato un modello di guarnitura di fazzoletto espressamente per occupazione ordinaria, le fece sapere che se voleva che nessun'altra signora ne avesse di simili bisognava che ella ne acquistasse 12 dozzine; il che la capricciosa americana fece con la massima compiacenza.

Un'altra regina dei dollari ha la passione delle calze di seta. Essa ne ha di quelle sottili come tele di ragno finissimamente ricamate che le costarono 1000 franchi il paio. E a chi ammirava quegli squisiti lavori d'ago la capricciosa signora osservò con un piccolo sospiro: Ahimè! Non potrò più mai averne di simili, perchè l'uomo che le ha ricamate è divenuto cieco!

E che dire dei gioielli? In quella stessa New York ove George Washington, il quale era divenuto il cittadino più ricco d'America morì lasciando il patrimonio modesto di 3 milioni di lire, si calcola che ora vi siano per 10 miliardi di brillanti senza contare le altre pietre preziose. Vi sono gioielli speciali per tutte le occasioni: per la sera, per la mattina, per l'estate, per l'inverno, per le varie cerimonie mondane, e secondo il colore delle varie *toilettes*.

Eppure non è punto vero che in America le grandi ricchezze siano così comuni. Non v'è anzi altro paese del mondo in cui il denaro sia più inegualmente ripartito, e ove vivano milioni di famiglie con umili guadagni procurati dall'immane lavoro diurno, talchè i capricci di queste creature assetate di lusso e di eleganza non sono che l'indice di una delle caratteristiche della vita americana che è fatta di estremi.

IL COLERA IN PUGLIA.

Va scomparendo.

Roma, 21. — La Stefani comunica: «Nelle ultime 24 ore si sono verificati a Trani nove nuovi casi con cinque decessi di cui tre dei casi precedenti; ad Andria un caso con un decesso; a Barletta tre casi e due decessi; a Ruvo un primo caso seguito da morte; a Cerignola tre casi con due morti di cui uno dei colpiti nei giorni precedenti; a Bari, Bitonto, Bisceglie, Corato e Spinazzola nessun nuovo caso».

Le notizie che giungono dalle altre parti del regno sulle condizioni sanitarie delle singole provincie sono soddisfacenti.

All'armi ingiustificati si ebbero a Genova e ad Ancona.

Una circolare del sottosegretario degli interni richiama le autorità alla vigorosa osservanza delle cautele.

A Sampierdarena c'è una famiglia di Barletta in quarantena.

Le feste Montenegrine.

Roma, 19. — Fra brevi giorni il principe Nicola di Montenegro si proclamerà Re. Domani arriveranno ad Antivari i Sovrani d'Italia: tutti i Sovrani balcanici saranno rappresentati. Francesco Giuseppe ha mandato un autografo alla nuova coppia regale che ha calmato tutte le ire montenegrine suscitate contro l'Austria dall'annessione della Bosnia-Erzegovina.

Oggi giunsero a Cattigone due automobili; una regalata dal Re a Nicola, l'altra dalla Regina alla madre Milena.

Il parlamento Montenegrino ha già proclamato l'elevazione del principato a Regno.

Ed il Re dal balcone del Palazzo ha aringato la folla armata pittorescamente nei suoi costumi.

Tre schiavi africani riscattati.

Roma, 21. — Sono di passaggio per Roma e partono oggi per Torino, tre schiavi africani del Wadai, riscattati a cura della società antischiavista italiana. I tre giovanotti hanno da 16 a 18 anni e sono stati per qualche tempo riuverati nell'istituto religioso Giuseppe di Bengasi. A Torino saranno raccolti nell'istituto degli ex-padri giuseppini.

Un gregge sterminato dal fulmine.

Torino, 20. — Da Cui è informo di un fatto veramente straordinario accaduto sulla più alta vetta del monte Badenone.

Mentre alcuni pastori si trovavano a pascolare il gregge di certo Emanuel Battista, si scatenò un furioso temporale accompagnato da grandi scariche elettriche della quali una colpì il gregge uccidendo 35 pecore e ferendone una cinquantina. I pastori rimasero incolumi.

Estrazione del Lotto - 20 agosto

VENEZIA	79	76	60	9	83
BARI	6	31	34	33	16
FIRENZE	21	64	39	83	33
MILANO	26	76	71	37	53
NAPOLI	41	44	36	19	82
PALERMO	47	30	57	69	62
ROMA	20	30	85	68	27
TORINO	47	29	80	75	87

Orario ferroviario

PARTENZE DA UDINE.

per Pontebba O. 6, D. 7.58, O. 10.15, O. 15.44, D. 17.15, O. 18.10.
per Cormons O. 5.46, O. 8, O. 12.50, Mis. 15.42, D. 17.25, O. 19.55.
per Venezia O. 4.5.45, A. 8.20, D. 11.25, A. 13.10, A. 17.30, D. 20.5.
per S. Giorgio 7, 8, 13.11, 16.6, 19.27, per Cividale M. 5.20, 8.35, 11.15, A. 13.32, Mis. 17.47, A. 21.50
per S. Giorgio-Trieste Mis. 8, Mis. 13.11, M. 19.27.

ARRIVI A UDINE.

da Pontebba O. 7.41, D. 11, O. 12.44, O. 17.9, D. 19.45, O. 22.8.
da Cormons Mis. 7.32, D. 11.6, O. 12.50, O. 15.23, O. 19.42, O. 22.58.
da Venezia A. 3.20, D. 7.43, O. 9.58, A. 12.20, A. 15.30, D. 17.5, da Treviso 19.40, A. 22.50.
da S. Giorgio 8.50, 9.57, 13.10, 17.35, 21.46.
da Cividale 6.50, 9.51, 12.55, 15.57, 19.20, 22.58.
da Trieste-S. Giorgio A. 8.30, Mis. 17.35, Mis. 21.43.

Tram a vapore Udine-S. Daniele.

Partenze da Udine P. G.: 6.36, 9.5, 11.40, 15.20, 18.34.

Cantarratti Giovanni red. responsabile. Udine, tipografia del «Crociato».

L. NIDASIO
UDINE
Specialità OLIO GRANONE
raffinato

VOLETE LA SALUTE?

BEVETE
FERRO-CHINA-BISLERI
TONICO
RICOSTITUENTE DEL SANGUE
NOCERA-UMBRA
(SORGENTE ANGELICA)
ACQUA MINERALE DA TAVOLA

ESTRATTO di
KEFIR
Prodotto brevettato
della Premiata Latteria di Borgosatollo (Brescia)

Aggiunto al latte:
E' utilissimo per i bambini lattanti nutriti artificialmente.
E' indispensabile per tutti coloro che digeriscono difficilmente il latte.

Preso in polvere:
E' efficacissimo nelle digestioni difficili e nelle malattie dello stomaco e degli intestini. — Vince le diarreie ostinate.

L'ESTRATTO di KEFIR è il più economico e diffuso dei digestivi.
Esclusiva concessionaria per la vendita la Ditta A. MANZONI & C. - Chimici-Farmacisti Milano-Roma-Genova
Istruzioni a richiesta
si vende presso le principali Farmacie e Drogherie.

Premiata Industria
MOBILI e SERRAMENTI
SELLO GIOVANNI di D. Co
Stabilimento elettro-meccanico
MOBILI
Via della Vigna (Porta Cussignacco) - Telefono 3-79
di lusso, artistici, comuni e di qualunque stile
Arredamenti completi per Alberghi, Istituti, Negozi ecc.
N. B. — Si assumono ordinazioni per la lavorazione meccanica del legno.

COLLEGIO DANTE ALIGHIERI
(già SILVESTRI)
UDINE - Viale Venezia 23 - UDINE

Aperto anche durante le vacanze autunnali con corsi completi per gli esami di Ottobre.

RETTA MODICA.
Il Direttore
Prof. FILIPPO ZANIOLI

CASA DI SALUTE
del
Dott. ANTONIO CAVAZZERANI
per
CHIRURGIA - OSTETRICIA
Malattie delle donne
Visite dalle 11 alle 14
Gratis per i poveri.
UDINE - Via Prefettura - UDINE
Telefono N. 300.

CALLISTA
FRANCESCO COGOLO
munito di numerosi Attestati medici comprovanti la sua idoneità.
UDINE - Via Savorgnana N. 16 - UDINE

In tempo di colera, il laudano: in tempo di tosse, il Chlorphenol.

Non confondere col Sello Giovanni di D.co di Via della Vigna

MOBILIFICIO SELLO GIOVANNI
UDINE
PORTANUOVA, PIAZZA UMBERTO I°
TELEFONO 355
MOBILI D'ARTE SEMPLICI E DI LUSO
TAPPEZZERIE

Non confondere col Sello Giovanni di D.co di Via della Vigna

Collegio Convitto Arcivescovile
UDINE - dei PP. Stimatini - UDINE

Scuole Elementari interne — Ginnasio — Liceo — Scuola Tecnica ed Istituto Tecnico presso le scuole governative con larga assistenza in Collegio — Ginnastica interna — Materie libere di Piano — Violino — Mandolino — Lingua Tedesca e Scherma.

Palazzo Monumentale recentemente amliato con vasti cortili — Sala da biliardo e teatro — Vitto salubre ed abbondante — Medico proprio — Bagni — Retta modica. Telefono 1-20

E' aperto per uso del pubblico uno
STALLO
fuori porta Ronchi, in località assai comoda perchè vicino alla Città, trovandosi dirimpetto alla osteria **AL PROGRESSO**.
Il servizio, anche per numerosi cavalli, è provvisto in modo da soddisfare qualunque esigenza.
Il Proprietario
LUIGI NONINO.

Casa di Assistenza Ostetrica
per gestanti e partorienti autorizzata con Decreto Prefettizio diretta dalla Levatrice signora **TERESA NODARI** con consulenza dei primari medici e specialisti della regione
PENSIONI E CURE FAMILIARI
Massima segretezza
UDINE - Via Giovanni d'Udine 18 - UDINE
Telefono N. 324

Affittasi o vendesi
In Ospedaletto a breve distanza dalla stazione di Gemona, Casa con orto situata in amenissima posizione su collina circondata da monti.
Rivolgersi dal proprietario G. Fabris, Udine, Cavour 34.

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigete esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi **A. MANZONI e C.**
 UDINE, Via della Posta, N. 7 - MILANO, Via S. Paolo, 11 - ANCONA, Via XXIX Settembre N. 1 - BARI
 Via Andrea da Bari, 25 - BERGAMO, Viale Stazione, 20 - BOLOGNA, Piazza Minghotti, 3 - BRESCIA, Via
 Umberto I, 1 - FIRENZE, Via Giuseppe Verdi 31 - GENOVA, Piazza Fontane Marose - LIVORNO,
 Via Vittorio Emanuele, 4 - PISA, Via S. Francesco 20 - ROMA, Via di Pietra, 91 - VERONA, Via V. Ca-
 tullo, 6 - COMO, Via 5 Giornate, 10 - PARIGI, Rue Perdonnet, 1 - BERLINO - FRANCOFORTE - LON-
 DRA - VIENNA - ZURIGO

PREZZO DELLE INSEZIONI:
 Quarta pagina Cent. 30 la linea o spazio di linea
 di 7 punti - Terza pagina, dopo la firma del ger-
 nte L. 1,50 la linea o spazio di linea di 7 punti -
 del giornale L. 2 - la riga contata.

ISCHIROGENO

DI FAMMA MONDIALE (RICUPERATORE DELLE FORZE) DI USO UNIVERSALE
a base di Fosforo-Ferro-Calcio
 Chinina pura-Coca-Stricnina

Dalla Clinica e dalla Scienza, per i costanti effetti curativi, è stato riconosciuto

IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE della OSSA e del SISTEMA NERVOSO

L'ISCHIROGENO è l'unico Ricostituente, che viene perfettamente assimilato in tutte le stagioni, anche dagli stomaci molto deboli, e nelle maggiori infermità riesce il rimedio specifico per eccellenza, di azione così pronta e sicura, che Medici e Scienziati lo hanno adottato per uso personale e, nei casi più ribelli, lo preferiscono a qualsiasi preparato del genere. Questo rimedio, essendo un alimento di risparmio, agli adulti mantiene sempre alti i poteri fisiologici; ai bambini fornisce i principii necessari al normale sviluppo dell'organismo.

nella spossatezza prodotta da qualsiasi causa RINFRAZCA e CONSERVA le FORZE

GUARISCE: Neurastenia - Cloromemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Impotenza - Rachitide - Emisrania - Malattie di Stomaco - Scrofola - Debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e croniche.

1 Bott. costa L. 3 - Per posta L. 3,80 - 4 bott. per posta L. 12 - Bott. monstre per posta L. 18 - pagamento anticipato diretto all'Inventore Cav. ONORATO BATTISTA - Farmacia inglese del Cervo - Napoli - Corso Umberto I, 119, palazzo proprio. Importante opuscolo sull'Ischirogeno - Anfipoli - Glicorolipina - Ipnolina si spedisce gratis dietro carta da visita.

È sempre la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartongio del flacone, di cui, a richiesta del sigg. Dottori, qui sopra si riporta il facsimile, a salvaguardia del pubblico contro le sostituzioni e le falsificazioni.

l'unico premiato all'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI MILANO 1906 col **PRIMO PREMIO - DIPLOMA D'ONORE** - la più alta distinzione accordata alle specialità Farmaceutiche, dalla Direzione di Sanità Militare viene somministrato ai nostri **Militari**, anche della **Colonia Eritrea** e della **R. Marina**.

L'Ischirogeno, iscritto nella **Farmacopea Ufficiale del Regno d'Italia** (privilegio di poche specialità!) ha il primato sulle numerose imitazioni, perchè non è stato giammai raggiunto nella sua potente azione curativa.

Viene prescritto da tutti i Medici del Mondo e, fra le migliaia di affermazioni, per brevità riportiamo appena quanto scrive l'illustre Prof. Comm. GIUSEPPE ALBINI, Decano di tutti i Professori Universitarii d'Italia.

Egregio Signor Cav. Onorato Battista - Napoli.

Non l'ho ancora ringraziato del dono gentilissimo, che volle inviarmi molte settimane fa, di quattro bottiglie d'Ischirogeno.

Il mio silenzio non deve ascrivere a pigrizia, a negligenza, ad altra ragione o pretesto. No... ma al deliberato proposito di provare su di me stesso, ed a lungo, il suo trovato terapeutico, per poter attestarne in buona scienza e coscienza, i veramente benefici effetti ottenuti.

Senza alcun dubbio, devo all'Ischirogeno il ricupero dell'appetito (quale da anni non ho mai avuto) il miglioramento delle funzioni dell'apparecchio digerente, e, di conseguenza, della nutrizione in genere, la quale era, in principio novembre, assai deperita, in seguito alla grave febbre d'infezione sofferta nel passato ottobre.

Sabbia pertanto i miei più sentiti ringraziamenti e mi creda con la massima stima

Devotissimo **GIUSEPPE ALBINI**

Direttore dell'Istituto di Fisiologia sperimentale nella R. Università di Napoli

È sempre la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartongio del flacone, di cui, a richiesta del sigg. Dottori, qui sopra si riporta il facsimile, a salvaguardia del pubblico contro le sostituzioni e le falsificazioni.

Psiche



ASSAGGIATELO!
MIGLIORE DEL COGNAC

eccellente con
ACQUA DI NOCERA-UMBRA
"Sorgente Angelica"

FELICE BISLERI - Milano.

Le **Bronchiti**, l'**Influenza**, le Affezioni laringo-tracheali, la **tubercolosi polmonare incipiente**, le **Pleuriti**, le **Pertossi** (tossi convulsive ostinate, tosse Asinina, Ferina) trovo il namiglior rimedio nel

Sciroppo Amigdalina Maldifassi

toleranza perfetta per parte dello stomaco, diminuzione immediata della tosse seguita dalla scomparsa; forte potere disinfettante e battericida sulla flora batterica delle vie respiratorie.

L. 2.25 il Flac.; per posta L. 0.80 in più

Premiata Farmacia Maldifassi

di A. MANZONI e C.

MILANO - Piazza Cordusio (Palazzo della Borsa)

IL FOSFO-STRICNO-PEPTONE

ELISEO DEL LUPO

trionfa su tutti i preparati congeneri, è il **TONICO RICOSTITUENTE** per antonomasia.

NESSUNA MEDAGLIA, NESSUN DIPLOMA, ma TRIONFANTE HA PERCORSO TUTTE LE CLINICHE da quelle del Bianchi, Scimanna, Mingazzini, Lombroso, Morselli, Zuccarelli, a quelle del Bacelli, Cardarelli, Maragliano, De Renzi, Corvelli, ecc. ecc. risentendo il plauso di tutti, e nella pratica dei medici lenendo tanti dolori e rendendo **SALUTE, FORZA, VIGORE** ad ammalati di

NEURASTENIA, ESAURIMENTO, IMPOTENZA, PARALISI ecc. a **CONVALESCENTI** per **QUALSIASI MORBO**.

Trovati in tutte le Farmacie.

PER LAVARE e rendere bianca la pelle

Farina di Mandole alla Violet

pacco di un 1/4 di kg. centesimi 75 franco nel Regno lire 1.25. - Vendita all'ingrosso ed al minuto presso A. MANZONI e C. Milano, Via San Paolo 11; Roma, Via di Pietra numero 91.

GRANI DI BREZIA

per la distruzione dei

SORCI

Prezzo cent. 70 la scatola per posta cent. 85

Vendesi presso A. Manzoni e C., Milano, Via S. Paolo, 11; Roma, via di Pietra, 91; Genova, piazza Fontane Marose.

STITICHEZZA

e sue conseguenze: Imbarazzo di Stomaco, Digestioni difficili, Fiato cattivo, Bocca amara, Pesantezza di Testa, Emicranie, Facce congestionate, Ingorgi del Fegato, Acne, Eozemi, Foruncoli, Rossori, ecc. - Irritabilità del Carattere, Tristezza generale, Anemia, Appendicite, ecc.

Cura Razionale Guarigione



a base di Cascara Sagrada e Podofillina

Si trovano in tutte le Farmacie d'Italia.

Prezzo: L. 1.50 il Flacone di 25 grani.

Preparati da R. DE MOURGUES, Farmacista a PARIGI.

Esigete: **GRAINS DE VALS** sopra ogni pillola.

USATE L'ACQUA CHININA MANZONI

FOSFATO PULZONI

CONTRO **ANEMIA-SCROFOLA-RACHITISMO**

Premiata Farmacia ERCOLE PULZONI - PIACENZA - Concessionari A. MANZONI e C., MILANO-ROMA-GENOVA - Premiatissima Farmacia ERCOLE PULZONI - PIACENZA

Usate l'Acqua Chinina Manzoni